

Tabella 3. Riparto fondi Lotto per lo Spettacolo dal vivo e il Cinema, anno 2008

Settore	Beneficiari	Importo
Fondazioni Lirico - sinfoniche	Fondazione Teatro Comunale di Bologna	921.579
Fondazioni Lirico - sinfoniche	Fondazione Teatro Maggio Musicale Fiorentino	1.282.961
Fondazioni Lirico - sinfoniche	Fondazione Teatro Carlo Felice di Genova	866.480
Fondazioni Lirico - sinfoniche	Fondazione Teatro alla Scala di Milano	2.175.000
Fondazioni Lirico - sinfoniche	Fondazione Teatro San Carlo di Napoli	1.117.500
Fondazioni Lirico - sinfoniche	Fondazione Teatro Massimo di Palermo	1.301.480
Fondazioni Lirico - sinfoniche	Fondazione Teatro dell'Opera di Roma	1.635.000
Fondazioni Lirico - sinfoniche	Fondazione Teatro Regio di Torino	1.087.500
Fondazioni Lirico - sinfoniche	Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste	1.000.500
Fondazioni Lirico - sinfoniche	Fondazione Teatro La Fenice di Venezia	1.065.000
Fondazioni Lirico - sinfoniche	Fondazione Arena di Verona	1.090.500
Fondazioni Lirico - sinfoniche	Fondazione Accademia Nazionale di Santa Cecilia	744.000
Fondazioni Lirico - sinfoniche	Fondazione Teatro Lirico di Cagliari	712.501
Fondazioni Lirico - sinfoniche	Fondazione lirico sinfonica Petruzzelli e Teatri di Bari	5.000.000
Totale Musica		20.000.000
Cinema	Cinecittà Holding spa	8.000.000
Cinema	Fondazione La Biennale di Venezia - sez. cinema	3.000.000
Totale Cinema		11.000.000
Spettacolo dal vivo e cinema	Esigenze istituzionali Direzioni generali spettacolo dal vivo e cinema	1.223.660
Totale		32.223.660

Fonte: Mibac

La pratica ormai consolidata di differenziare le forme di sostegno finanziario allo spettacolo impedisce pertanto di ricostruire in maniera omogenea il quadro complessivo del finanziamento e dell'unitarietà dell'azione statale verso il settore, obiettivi dichiarati della legge n. 163 del 1985 istitutiva del Fondo Unico per lo Spettacolo ma lontani dall'essere realizzati. Peraltro sia la programmazione triennale delle risorse voluta dalla cd. "Legge madre", costantemente messa in discussione dalle leggi finanziarie che hanno spesso modificato e decurtato gli stanziamenti originari programmati l'anno precedente, sia le ridotte dimensioni di un fondo che incide per una frazione infinitesimale sul bilancio pubblico, evidenziano sempre più la necessità di riqualificare la spesa per lo spettacolo, e per la cultura in generale, come una spesa in conto capitale con le caratteristiche di stabilità nel tempo proprio per fornire maggiore certezza agli operatori e per sgombrare l'andamento dell'investimento dal ciclo economico e congiunturale.

Inoltre, l'intervento pubblico non si ferma esclusivamente alla contribuzione diretta ma interviene anche in modo indiretto per mezzo di crediti di imposta ed agevolazioni fiscali alle donazioni da parte di persone giuridiche e, seppure in percentuale ridotta, di persone fisiche.

La normativa per gli investimenti culturali agevola il meccanismo della dazione, con un diverso trattamento fiscale tra spese di sponsorizzazione, spese di rappresentanza ed erogazioni liberali:

- le *spese di sponsorizzazione* culturale sono assimilate alle spese di pubblicità e propaganda in quanto correlate ad un contratto tra lo sponsor ed il soggetto sponsorizzato in base al quale entrambe le parti assumono un obbligo contrattuale. Pertanto, il regime per le spese di pubblicità e di sponsorizzazione prevede la loro piena deducibilità dal reddito d'impresa, con un diverso trattamento per le spese di rappresentanza deducibili solo per un terzo del loro ammontare per la loro natura di gratuità, ovvero per la mancanza di una specifica controprestazione da parte dei destinatari.
Col tempo, però, la prassi ha consentito la piena deducibilità della *pubblicità sociale*, ovvero la promozione dell'immagine dell'impresa piuttosto che uno specifico prodotto, sottraendola al minor beneficio fiscale ed assimilandola alle spese di sponsorizzazione;
- lo Stato incentiva l'investimento privato riconoscendo inerenti e deducibili i *costi derivanti da attività strumentali al consolidamento e all'ampliamento del mercato*;
- le *erogazioni liberali in denaro* sono atti di natura filantropica e di mecenatismo che trascendono obiettivi commerciali d'impresa e che si caratterizzano per l'assenza di benefici per il soggetto donante. La norma del 1997, relativa alle Onlus, prevede la quota ammessa alla defiscalizzazione per gli eroganti (2.065,83 € e non oltre il 2% del reddito dell'impresa);

2.065,83 € e non oltre il 19% per le persone fisiche) e la detrazione integrale dal reddito d'impresa per il beneficiario;

- la norma del 2000 espressamente prevista per le istituzioni culturali elimina il tetto del 2% ed estende il tipo di attività finanziabili da parte di imprese, ma non da persone fisiche, purché l'erogazione sia collegata a progetti da realizzarsi in tempi certi; peraltro il Ministero per i beni e la attività culturali ha individuato una soglia complessiva di 139 milioni di euro compatibile con la portata delle agevolazioni, in modo che, se la somma di tutti i contributi erogati è maggiore di tale cifra, si individua il valore dell'importo eccedente per ogni singolo soggetto sul quale si applica un'aliquota di imposta del 37% che viene versata all'erario dalla sola istituzione culturale beneficiaria;
- nel 2005 un ulteriore intervento normativo sulle donazioni in favore delle Onlus introduce un ampliamento della defiscalizzazione (10% del reddito complessivo dichiarato con la misura massima di 70.000 euro annui) di cui possono essere destinatari Onlus, associazioni di promozione sociale, fondazioni e associazioni riconosciute. Ulteriori novità introdotte sono l'estensione alle persone fisiche del regime fiscale agevolato, la deduzione delle erogazioni liberali in natura, mentre le agevolazioni precedenti all'entrata in vigore del nuovo provvedimento non decadono;
- dallo scorso anno sono in vigore le agevolazioni fiscali in tema di tax credit e tax shelter per le attività cinematografiche, trattate in altra parte della presente relazione.

Il FUS in dettaglio

Nelle pagine seguenti si descrivono, in dettaglio, alcune elaborazioni riguardanti l'anno 2008; i dati presentati sono il risultato delle risorse complessive del Fus assegnate ai singoli settori dall'Amministrazione. Per un confronto con gli anni precedenti si rimanda alla appendice nella quale si ripropongono i dettagli degli ultimi tre anni per tutti i settori.

Nell'alveo delle precedenti relazioni, anche quest'anno l'utilizzo del Fus viene analizzato secondo il criterio della distribuzione territoriale dei soggetti, sia a livello regionale che provinciale, prendendo in considerazione la sede legale, o la residenza, nel caso di persone fisiche, dichiarata dal beneficiario del contributo. Peraltro, questa può non essere indicativa della reale attività svolta sul territorio: si pensi allo spettacolo viaggiante, alle compagnie di prosa o di danza, ai complessi orchestrali che operano in differenti luoghi del Paese o a quelle iniziative che, pur avendo la sede legale in una regione, effettuano spettacoli su tutto il territorio nazionale.

Quindi, tenendo in debita considerazione tali rilievi, si è anche proceduto all'esame del rapporto tra soggetti beneficiari e territori al fine di trarre indicazioni sulla mappatura del sistema spettacolo, sull'esistenza di aree geografiche particolarmente servite, anche grazie ad una lungimirante politica culturale di regioni ed enti locali, e di zone invece solamente lambite dalle diverse tipologie di attività di spettacolo, anche di carattere itinerante, o dove non siano presenti soggetti deputati allo scopo.

In questa ottica, ritenendo che i fruitori finali delle risorse finanziarie pubbliche debbano essere i cittadini, ai quali va garantita un'adeguata ed eterogenea offerta culturale di spettacolo e di intrattenimento attraverso i soggetti che accedono ai finanziamenti statali, si è inoltre voluto testare statisticamente l'intervento statale procapite per ogni provincia (anche se la distribuzione dei fondi in valore assoluto non costituisce sempre un dato interpretabile come parametro di spesa), per valutare a posteriori gli esiti di quasi 25 anni di azione del Fus, con l'intento di fornire spunti di riflessione alla politica di concertazione tra Stato, Regioni ed enti locali.

Anche per questa fattispecie, occorre rammentare l'esistenza di alcune situazioni, quali ad esempio le fondazioni lirico sinfoniche e l'anomalia costituita dalla capitale, sede di numerose istituzioni di carattere nazionale e del maggior numero di imprese cinematografiche, teatrali e di danza, che per l'entità dei contributi ricevuti potrebbero falsare la lettura complessiva.

Ma prima di affrontare la visione territoriale dell'azione del Fus, ci soffermiamo brevemente su altri due aspetti, la natura giuridica dei soggetti che accedono ai sostegni statali e la valutazione dei contributi aggregati per fasce, al fine di superare una visione parcellizzata degli interventi e promuovere una lettura di insieme sia sullo status dei soggetti che sulla impalcatura assunta dal sostegno pubblico.

I soggetti beneficiari

Tenuto conto che molto spesso sia il contesto e le diversità strutturali dei settori di attività, sia l'entità dei capitali a disposizione sono determinanti ed influenzano la scelta del profilo giuridico assunto dai soggetti che accedono al finanziamento pubblico, dall'indagine condotta sul 2008 emerge un panorama alquanto multiforme e complesso, pur in presenza di elementi omogenei e ricorrenti da cui è possibile desumere alcune valutazioni che si prova ad elencare avvalendoci della seguente tabella.

Tabella 4. Soggetti ed entità di contributi per natura giuridica, anno 2008

Forme giuridiche	Cinema				Musica				Danza				Teatro				Circo				Spettacolo viaggiante				totale per forma giuridica			
	n.	%	contributi	%	n.	%	contributi	%	n.	%	contributi	%	n.	%	contributi	%	n.	%	contributi	%	n.	%	contributi	%	n.	%	contributi	%
Associazione	236	18,4	11.693.954	13,9	1144	86,2	20.484.780	32,3	120	74,5	6.083.000	63,5	179	41,7	22.118.642	26,3	5	4,0	202.000	4,7	3	1,9	258.000	4,7	1.687	48,4	60.840.377	24,2
Consorzio e comitato	4	0,3	251.000	0,3	5	0,4	1.323.000	2,1	1	0,6	70.000	0,7	5	1,2	1.020.253	1,2	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	15	0,4	2.664.253	1,1
Ente pubblico	48	3,7	2.493.261	3,0	52	3,9	8.295.000	13,1	8	5,0	541.000	5,6	17	4,0	12.716.603	15,1	2	1,6	62.000	1,5	0	0,0	0	0,0	127	3,6	24.107.864	9,6
Ente religioso	196	15,3	1.368.955	1,6	10	0,8	15.500	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	206	5,9	1.384.455	0,6
Fondazione	30	2,3	22.141.548	26,3	94	7,1	32.439.477	51,2	20	12,4	2.229.772	23,3	29	6,8	17.327.419	20,6	1	0,8	440.000	10,3	1	0,6	13.000	0,2	175	5,0	74.591.216	29,7
Persona fisica	24	1,9	1.071.441	1,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	24	0,7	1.071.441	0,4
Tità individuale	115	8,9	1.656.842	2,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	4	0,9	160.180	0,2	80	64,5	1.578.000	37,0	136	85,5	4.456.143	82	335	9,6	7.851.165	3,1
Società (snc, sas, coop, srl, spa)	632	49,2	43.466.568	51,7	22	1,7	810.100	1,3	12	7,5	662.000	6,9	195	45,5	30.854.605	36,6	36	29,0	1.987.005	46,5	19	11,9	715.098	13	916	26,3	78.495.376	31,3
TOTALE	1285	100	84.143.569	100	1327	100	63.367.858	100	161	100	9.585.772	100	429	100	84.197.702	100	124	100	4.269.005	100	159	100	5.442.241	100	3485	100	251.006.146	100

Fonte: Elaborazione dati Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal vivo e Direzione Generale Cinema

Nel settore cinematografico, la cui attività assume prevalentemente un carattere industriale seppur atipico, in quanto fondata, attinente e specializzata nella realizzazione e fruizione di "prototipi", tra i 1.285 soggetti censiti prevale la figura della società di capitali (411), affiancata da altre forme societarie (in nome collettivo, in accomandita semplice, cooperativa) che raggiungono le 221 unità per una percentuale complessiva di quasi il 50%, mentre le ditte individuali sono 115, prevalentemente ascrivibili alle sale d'essai e le persone fisiche sono 24 (gli autori). Constatato altresì che la seconda tipologia più ricorrente è quella dell'associazione (236 soggetti, pari al 18,3%), e che una qualificata presenza è rivestita dagli enti religiosi con 196 unità (15,2% in virtù della diffusa presenza delle sale della comunità), emerge che gli enti di natura pubblica sono 48 (il 3,7% del totale), mentre fondazioni, comitati e consorzi constano rispettivamente di 30, 3 e di un'unica unità (pari al 2,64% del totale dei soggetti del settore).

Escluse da queste considerazioni, per ovvi motivi, le fondazioni lirico sinfoniche, nella attività musicali le gerarchie sono sovvertite, poiché sono le associazioni a costituire la tipologia prevalente (1.144 su un totale di 1327 soggetti, pari ad oltre l'86%), seguita dalle fondazioni (94, ovvero oltre il 7%), mentre le società sono solo 22 (l'1% del totale); gli enti pubblici sono 52 (il 13,1%), mentre quelli a carattere religioso sono 10 ed i comitati 5.

La danza ricalca lo schema delle attività musicali, con le associazioni a rappresentare 120 tra i 161 soggetti finanziati (oltre il 63%), seguite da fondazioni (20, pari al 23%), società (12) enti pubblici (8, pari a quasi il 5% dei soggetti del settore) e consorzi (1).

Il teatro di prosa si scosta parzialmente dai precedenti settori dello spettacolo dal vivo, pur in presenza del dato prevalente dell'associazionismo (il 42%, ovvero 179 soggetti su di un totale di 429 iniziative finanziate), in quanto aggregando le diverse forme societarie (ad eccezione della ditta individuale), queste raggiungono quasi il 45% con 195 unità: il dato è parzialmente spiegabile con il retaggio storico degli anni '70 del "fenomeno" delle cooperative teatrali. Si registrano inoltre 29 fondazioni e 17 enti pubblici (il 4% del totale), mentre consorzi e comitati raggiungono le 5 unità.

La tradizione dell'attività circense è confermata dall'assoluta prevalenza delle 80 ditte individuali sul totale di settore di 124 soggetti (pari al 64%), mentre l'aggregazione tra le diverse forme societarie raggiunge le 36 unità (rappresentando quasi il 29%), 5 sono le associazioni, 2 gli enti pubblici (l'1,6% del totale) ed 1 le fondazioni.

Anche lo spettacolo viaggiante, con 136 ditte individuali, su un totale di 159 soggetti (ossia l'85,5%), ricalca lo schema del circo; seguono le società con 19 unità (12%), le associazioni e le fondazioni rispettivamente con 3 ed 1 soggetto.

Volendo riassumere il tutto in una visione globale, anche correlata all'entità dei finanziamenti erogati alle varie tipologie giuridiche, emerge il seguente quadro:

- in valore assoluto, le Associazioni costituiscono la natura giuridica prevalente, con 1.687 unità sul totale di 3.485 soggetti toccati dall'indagine (molto vicino alla soglia del 50%);
- dal punto di vista dei contributi, le Associazioni sono scavalcate dalle 916 società (26% del totale) che incidono sulle assegnazioni per il 31%, e dalle 175 fondazioni (5% del totale) che attingono al Fus per il 29,7% (si ricorda sempre che dall'indagine sono escluse le fondazioni lirico sinfoniche);
- i 127 enti pubblici (3,6% del totale dei soggetti) assorbono il 9,6% di risorse;
- alle ditte individuali e persone fisiche (oltre il 10% dei soggetti) va il 3,5% delle risorse;
- agli enti religiosi (il 5,9% del totale) è attribuito lo 0,6% di contributi (prevalentemente in ambito cinematografico).

In una valutazione d'insieme, va infine rimarcato che circa il 70% delle società opera nel settore cinematografico, mentre la più forte componente associazionistica risulta presente in ambito musicale (oltre il 67% della fattispecie giuridica); anche la figura della fondazione appare più diffusa nel settore musicale (oltre il 53% delle fondazioni che operano nello spettacolo), al pari degli enti pubblici, anche se con una minima differenza tra musica e cinema, mentre le persone fisiche non sono presenti all'interno dello spettacolo dal vivo.

E' utile, infine, sottolineare che il diffuso ricorso all'associazionismo (musica, teatro, danza), come alle ditte individuali ed alle società in nome collettivo, denota la scarsa propensione all'evoluzione verso forme imprenditoriali più compiute, che andrebbero maggiormente incentivate per consolidare le strutture e fornire ampie garanzie nel tempo all'azione pubblica, ma testimonia anche la difficoltà dei settori dello spettacolo, soprattutto dal vivo, a patrimonializzare i beni immateriali e materiali insiti nella propria attività e di attrarre quei capitali anche "esterni" necessari per poter realizzare una naturale evoluzione sia in termini organizzativi che economici.

Il FUS per fasce di contributo

Da quest'anno, l'analisi in dettaglio del Fus si arricchisce di una nuova chiave di lettura, quella dell'accorpamento per fasce dei contributi erogati (ad eccezione delle fondazioni lirico sinfoniche, il cui dato storico ha assunto nel passato valore assolutamente preminente), al fine di evidenziare la fenomenologia dell'intervento pubblico più ricorrente per entità e per numero dei soggetti che ne risultano beneficiari.

Per valutare l'incidenza specifica di un percorso tendenziale sedimentandosi negli anni, nel condurre l'indagine si è ritenuto più corretto privilegiare l'analisi in dettaglio dei diversi settori piuttosto che offrire una panoramica eterogenea che avrebbe potuto falsare la ricognizione stessa, tenuto comunque conto della presenza di numerosi enti ed istituzioni di rilievo nazionale ed internazionale e di un soggetto, quale la Fondazione la Biennale di Venezia, che attinge ex lege all'1% delle risorse del Fus destinate ai settori del cinema, della musica e del teatro.

Peraltro, trattandosi di un primo esperimento, saranno in futuro adottati tutti gli accorgimenti necessari a migliorarne l'efficacia ed a suffragare l'utilità di studio.

Tabella 5. Contributi per il Cinema suddivisi per fasce di contributo

Fasce di contributo in euro	n. soggetti	n. % sul totale	Contributi	% sul totale	Contributo medio
Fino a 1.000,00	49	3,81	36.723,59	0,04	749,46
1.500,00 - 5.000,00	643	50,04	2.123.089,75	2,52	3.301,85
5.000,00 - 10.000,00	209	16,26	1.381.612,62	1,64	6.610,59
10.000,00 - 20.000,00	78	6,07	1.217.657,09	1,45	15.610,99
20.000,00 - 30.000,00	77	5,99	1.950.262,24	2,32	25.328,08
30.000,00 - 40.000,00	32	2,49	1.188.174,67	1,41	37.130,46
40.000,00 - 50.000,00	26	2,02	1.238.528,23	1,47	47.635,70
50.000,00 - 60.000,00	23	1,79	1.287.509,64	1,53	55.978,68
60.000,00 - 80.000,00	40	3,11	2.948.079,51	3,50	73.701,99
80.000,00 - 100.000,00	18	1,40	1.705.446,51	2,03	94.747,03
100.000,00 - 150.000,00	26	2,02	3.311.925,31	3,94	127.381,74
150.000,00 - 200.000,00	13	1,01	2.316.795,80	2,75	178.215,06
200.000,00 - 300.000,00	18	1,40	4.402.622,97	5,23	244.590,17
300.000,00 - 500.000,00	6	0,47	2.395.677,04	2,85	399.279,51
500.000,00 - 750.000,00	4	0,31	2.545.094,59	3,02	636.273,65
750.000,00 - 1.000.000,00	3	0,23	2.635.970,76	3,13	878.656,92
1.000.000,00 - 2.000.000,00	12	0,93	15.340.787,06	18,23	1.278.398,92
2.000.000,00 - 5.000.000,00	6	0,47	16.617.611,37	19,75	2.769.601,90
Oltre 5.000.000,00	2	0,16	19.500.000,00	23,17	9.750.000,00
TOTALI	1.285	100,00	84.143.568,75	100,00	65.481,38

Fonte: Elaborazione dati Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Cinema

Tra le *attività cinematografiche*, il 50% dei beneficiari si concentra nella fascia tra 1.500 e 5.000 euro, con un'incidenza sui contributi al settore del 2,5%, mentre nella successiva fascia compresa

tra 5 e 10 mila euro rientrano 209 soggetti (il 16,2% del totale); in queste due raggruppamenti gli interventi medi si attestano rispettivamente a 749 e 3.300 euro. Se, quindi, è dimostrato che oltre il 66% dei beneficiari è raccolto in queste due fasce, è pur vero che il loro peso economico sul monte contributivo del settore è inversamente proporzionale, rappresentando solo il 4,16% del totale.

Il trend è confermato nelle due categorie comprese tra 10 e 30 mila euro, che pur raccogliendo 155 soggetti (il 12% del totale), assorbono il 3,7% dei contributi, a fronte delle fasce comprese tra 100 e 300 mila euro (il 4% dei soggetti e quasi l'11% dei contributi). Per contro, in quelle valutate oltre 1 milione di euro rientrano 20 soggetti (l'1,5% del totale), i quali però assorbono oltre il 61% dei contributi destinati al settore (prevalentemente produzione e sostegno attraverso gli incassi).

Ai 2 soggetti ricompresi nella fascia di contribuzione più elevata sono destinati il 23% delle risorse (l'intervento massimo di 11,5 milioni di euro è attribuito alla Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia), mentre alla Biennale di Venezia sono assegnati circa 3,3 milioni di euro.

D'altro canto, su 1285 soggetti, in valore assoluto 1137 presentano un contributo inferiore al contributo medio del settore, e nelle fasce di ingresso, pur tenendo conto delle diverse fattispecie di attività cui si riferiscono (21 contributi sugli incassi, 21 contributi ad autori), l'intervento medio risulta assai esiguo e comunque spesso legato all'andamento dei film sul mercato.

Tabella 6. Contributi per la Musica suddivisi per fasce di contributo

Fasce di contributo in euro	n. soggetti	n. % sul totale	Contributi	% sul totale	Contributo medio
Fino a 1.000,00	845	63,68	461.380,47	0,73	546,01
1.500,00 - 5.000,00	62	4,67	131.500,00	0,21	2.120,97
5.000,00 - 10.000,00	82	6,18	750.500,00	1,18	9.152,44
10.000,00 - 20.000,00	70	5,28	1.148.000,00	1,81	16.400,00
20.000,00 - 30.000,00	41	3,09	1.065.000,00	1,68	25.975,61
30.000,00 - 40.000,00	34	2,56	1.267.000,00	2,00	37.264,71
40.000,00 - 50.000,00	21	1,58	958.000,00	1,51	45.619,05
50.000,00 - 60.000,00	19	1,43	1.092.000,00	1,72	57.473,68
60.000,00 - 80.000,00	24	1,81	1.726.000,00	2,72	71.916,67
80.000,00 - 100.000,00	20	1,51	1.815.000,00	2,86	90.750,00
100.000,00 - 150.000,00	20	1,51	2.606.000,00	4,11	130.300,00
150.000,00 - 200.000,00	13	0,98	2.348.000,00	3,71	180.615,38
200.000,00 - 300.000,00	15	1,13	3.880.000,00	6,12	258.666,67
300.000,00 - 500.000,00	22	1,66	8.721.000,00	13,76	396.409,09
500.000,00 - 750.000,00	21	1,58	12.753.000,00	20,13	607.285,71
750.000,00 - 1.000.000,00	7	0,53	5.990.000,00	9,45	855.714,29
1.000.000,00 - 2.000.000,00	10	0,75	14.455.477,21	22,81	1.445.547,72
Oltre 2.000.000,00	1	0,08	2.200.000,00	3,47	2.200.000,00
TOTALI	1.327	100,00	63.367.857,68	100,00	47.752,72

Fonte: Elaborazione dati Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal vivo

Oltre il 63% dei soggetti beneficiari del *settore musicale* si trova all'interno della fascia fino a 1.000 euro (verosimilmente imputabile ai complessi bandistici), mentre nelle fasce successive di contribuzione e fino a 20.000 euro troviamo raggruppate le altre categorie più rappresentative per numero di soggetti (210 complessivi), pari a circa il 16% del totale del settore. Ebbene, quasi l'80% dei soggetti musicali inclusi nelle prime quattro fasce assorbe poco meno del 4% delle risorse disponibili.

Nelle successive fasce di contribuzione, la presenza di soggetti si attesta costantemente intorno alle 15 - 20 unità, con un'incidenza sul monte contributivo che oscilla da un minimo dell'1,5% fino ad un massimo del 20% per l'area 500 -750 mila euro, mentre i 7 soggetti della fascia fino ad 1 milione di euro assorbono oltre il 9% di risorse.

11 soggetti sono infine ricompresi nelle ultime due fasce di contribuzione elaborate (pari allo 0,8% del totale) attingendo per oltre il 26% alle risorse del settore; tale dato si fa ancora più significativo se si aggregano i soggetti delle due fasce immediatamente antecedenti, raggiungendo

in tal modo il 2,8% dei beneficiari e quasi il 56% dell'ammontare complessivo dei contributi destinati alla musica, pari a 35,4 milioni di euro su un totale di oltre 63. I contributi compresi nella fascia tra 1 milione e 2 milioni di euro oscillano fra un minimo 1,1 milione (Biennale di Venezia) ed un massimo di 1,95 milioni, mentre il più alto contributo fatto registrare all'interno del settore raggiunge i 2,2 milioni di euro (Fond. Orchestra dell'Emilia Romagna Toscanini).

Va inoltre rammentato che proprio nelle fasce con più alta contribuzione sono ricompresi quei soggetti che hanno conseguito riconoscimento normativo ex lege n. 800/1967, in settori di fatto da allora strutturati e sedimentati con scarse possibilità di nuovi ingressi.

Gli interventi medi nel settore oscillano tra i 546 ed i 2,2 milioni di euro, con 1.155 soggetti che registrano, in valore assoluto, contributi inferiori al contributo medio del settore, mentre nelle prime quattro fasce non si raggiunge la soglia dei 20 mila euro.

Tabella 7. Contributi per la Danza suddivisi per fasce di contributo

Fasce di contributo in euro	n. soggetti	n. % sul totale	Contributi	% sul totale	Contributo medio
1.500,00 - 5.000,00	6	3,73	19.000,00	0,20	3.166,67
5.000,00 - 10.000,00	7	4,35	56.000,00	0,58	8.000,00
10.000,00 - 20.000,00	44	27,33	776.000,00	8,10	17.636,36
20.000,00 - 30.000,00	25	15,53	682.771,50	7,12	27.310,86
30.000,00 - 40.000,00	19	11,80	708.000,00	7,39	37.263,16
40.000,00 - 50.000,00	13	8,07	609.000,00	6,35	46.846,15
50.000,00 - 60.000,00	10	6,21	571.000,00	5,96	57.100,00
60.000,00 - 80.000,00	9	5,59	665.000,00	6,94	73.888,89
80.000,00 - 100.000,00	8	4,97	759.000,00	7,92	94.875,00
100.000,00 - 150.000,00	8	4,97	1.100.000,00	11,48	137.500,00
150.000,00 - 200.000,00	5	3,11	880.000,00	9,18	176.000,00
200.000,00 - 300.000,00	4	2,48	1.000.000,00	10,43	250.000,00
Oltre 300.000,00	3	1,86	1.760.000,00	18,36	586.666,67
TOTALI	161	100,00	9.585.771,50	100,00	59.538,95

Fonte: Elaborazione dati Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal vivo

Nel *settore della danza*, che consta di 161 beneficiari, l'agglomerato più numeroso di soggetti si riscontra tra i 10 ed i 20 mila euro (44, pari a poco più del 27% del totale), seguito dalle fasce comprese tra 20 e 40 mila euro (complessivamente altri 44 soggetti, ovvero un ulteriore 27%).

A fronte pertanto del 54,6% di soggetti presenti in tali fasce, la loro incidenza sul monte contributivo del settore si attesta al 22,6%, configurando una situazione assai diversa da quanto sin qui emerso nel cinema e nella musica.

Nelle successive fasce di contribuzione, dopo i 13 soggetti dell'area 40-50 mila euro, si assiste alla progressiva e costante riduzione del numero di beneficiari, fino a raggiungere le 3 unità per la contribuzione oltre i 300 mila euro, con contributi che oscillano tra i 530 ed i 690 mila euro (rispettivamente Ente nazionale del balletto di Roma e Fond. Nazionale della danza Comp. Aterballetto, mentre a Teatro Nuovo per la danza sono destinati 590 mila euro).

Da segnalare che i soggetti ricompresi tra le fasce superiori ai 150.000 (20, pari al 12,4%) attingono alle risorse disponibili per circa il 50% (il solo soggetto dell'ultima fascia assorbe oltre il 18% dei contributi).

Gli interventi medi nel settore sono ricompresi tra gli estremi di 3.100 e 586 mila euro, con 124 soggetti che registrano, in valore assoluto, contributi inferiori al contributo medio del settore. Da segnalare che il contributo minimo assegnato è di 1.500 euro, ma ve ne sono anche di 2.000 e di 3.000, mentre tra 300 mila e 500 mila euro non sono presenti soggetti.

Infine, tra gli enti si segnala l'Accademia nazionale della danza cui sono attribuiti 270 mila euro.

Tabella 8. Contributi per la Prosa suddivisi per fasce di contributo

Fasce di contributo in euro	n. soggetti	n. % sul totale	Contributi	% sul totale	Contributo medio
Fino a 1.000,00	0	0,00	0,00	0,00	0,00
1.500,00 - 5.000,00	4	0,93	14.515,00	0,02	3.628,75
5.000,00 - 10.000,00	23	5,35	199.574,00	0,24	8.677,13
10.000,00 - 20.000,00	66	15,35	916.854,00	1,09	13.891,73
20.000,00 - 30.000,00	36	8,37	900.748,00	1,07	25.020,78
30.000,00 - 40.000,00	29	6,74	989.515,00	1,18	34.121,21
40.000,00 - 50.000,00	33	7,67	1.487.560,00	1,77	45.077,58
50.000,00 - 60.000,00	16	3,72	869.000,00	1,03	54.312,50
60.000,00 - 80.000,00	35	8,14	2.341.833,00	2,78	66.909,51
80.000,00 - 100.000,00	41	9,53	3.680.551,00	4,37	89.769,54
100.000,00 - 150.000,00	35	8,14	4.268.636,00	5,07	121.961,03
150.000,00 - 200.000,00	16	3,72	2.782.243,00	3,30	173.890,19
200.000,00 - 300.000,00	21	4,88	5.078.534,00	6,03	241.834,95
300.000,00 - 500.000,00	41	9,53	15.687.175,00	18,63	382.614,02
500.000,00 - 750.000,00	13	3,02	7.669.424,00	9,11	589.955,69
750.000,00 - 1.000.000,00	7	1,63	6.184.166,79	7,34	883.452,40
1.000.000,00 - 2.000.000,00	10	2,33	12.258.598,00	14,56	1.225.859,80
Oltre 2.000.000,00	4	0,93	18.878.715,00	22,42	4.719.678,75
TOTALI	430	100,00	84.207.641,79	100,00	195.831,73

Fonte: Elaborazione dati Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal vivo

Nel *settore teatrale*, la fascia 10-20 mila euro consta del maggior numero di soggetti (66, pari al 15% del totale). Le altre fasce risultano alquanto omogenee e leggibili con un andamento sinusoidale che trova due picchi ascendenti nei 41 soggetti riscontrati nelle fasce superiori 80-100 mila euro e 300-500 mila.

Detto che nelle due fasce di partenza si trovano 27 soggetti, con interventi a partire da 2.280 e 3.000 euro, le fasce comprese tra 10 mila e 100 mila euro, pur raccogliendo 256 soggetti (oltre il 59% del settore), assorbono solo il 13% dei contributi.

La fascia con il maggior numero di soggetti attinge ai contributi solo per l'1%, mentre la più alta incidenza sul monte contributivo si riscontra nella fascia 300-500 mila euro (18,6% del totale) e soprattutto nelle fasce tra 1 ed oltre 2 milioni di euro laddove 14 soggetti (poco oltre il 3% del totale dei beneficiari) riconducibili all'area della stabilità (pubblica e privata) e degli enti (Inda) fruiscono del 37% delle risorse. Tale dato trova convalida se si procede alla sua aggregazione con le due fasce immediatamente antecedenti, raggiungendo così, a fronte del 7% dei soggetti (tra cui l'Accademia Silvio D'Amico e la Biennale di Venezia), oltre il 53% dei contributi del settore.

Gli interventi medi oscillano tra i 3.600 ed i 4,7 milioni di euro con 334 soggetti che registrano, in valore assoluto, contributi inferiori al contributo medio del settore.

Disaggregando le fasce, si assiste ad lunga sequela numerica di contributi su un'ideale scala graduata spesso scandita da differenze minimali dei valori, salvo alcuni scarti consistenti oltre 1,2 milioni ed oltre 1,5 milioni di euro.

Il contributo più elevato supera gli 11,1 milioni di euro (Eti), cui fa seguito un'assegnazione di 3,6 milioni al Piccolo Teatro di Milano.

Come nel settore cinematografico, anche per l'attività circense occorre tenere sempre presente la diversità di finalità e di entità del sostegno pubblico, per meglio comprendere l'azione complessiva: ad esempio, tra gli interventi per questo settore, il 2008 alligna 13 sostegni per l'acquisto di attrezzature ed un sostegno per eventi fortuiti e ristrutturazione.

Tabella 9. Contributi per il Circo suddivisi per fasce di contributo

Fasce di contributo in euro	n. soggetti	n. % sul totale	Contributi	% sul totale	Contributo medio
1.500,00 - 5.000,00	16	12,80	79.000,00	1,85	4.937,50
5.000,00 - 10.000,00	28	22,40	256.500,00	6,01	9.160,71
10.000,00 - 20.000,00	28	22,40	478.500,00	11,21	17.089,29
20.000,00 - 30.000,00	15	12,80	425.500,00	9,97	26.593,75
30.000,00 - 40.000,00	14	11,20	524.000,00	12,27	37.428,57
40.000,00 - 50.000,00	3	2,40	137.500,00	3,22	45.833,33
50.000,00 - 60.000,00	3	2,40	161.000,00	3,77	53.666,67
60.000,00 - 80.000,00	6	4,80	414.005,00	9,70	69.000,83
80.000,00 - 100.000,00	4	3,20	358.000,00	8,39	89.500,00
100.000,00 - 150.000,00	3	2,40	365.000,00	8,55	121.666,67
150.000,00 - 200.000,00	2	1,60	340.000,00	7,96	170.000,00
200.000,00 - 300.000,00	1	0,80	290.000,00	6,79	290.000,00
Oltre 300.000,00	1	0,80	440.000,00	10,31	440.000,00
TOTALI	124	100,00	4.269.005,00	100,00	34.152,04

Fonte: Elaborazione dati Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal vivo

La maggiore presenza di soggetti nel *settore circense* si registra nelle prime quattro fasce (da 1.500 fino a 30.000 euro) con 87 beneficiari (pari ad oltre il 70% del totale) ai quali viene corrisposto il 29% del totale dei contributi.

Riscontrando nella fascia 30-40 mila euro una proporzionalità tra il numero dei soggetti e la loro incidenza sui contributi del settore, nelle fasce superiori, pur non superando mai le 6 unità, le assegnazioni effettuate assumono un valore percentualmente significativo soprattutto a partire dai 60.000 euro, toccando l'apice nelle fasce da 200 mila ed oltre i 300 mila euro, laddove 2 soggetti risultano beneficiari del 20% dei contributi destinati al circo.

Gli interventi medi oscillano tra i 5.000 ed 440.000 euro, con 88 soggetti che registrano, in valore assoluto, contributi inferiori al contributo medio del settore. Il contributo minimo assegnato nel 2008 è di 4.000 euro, mentre quello più elevato è stato destinato all'Accademia d'arte circense; gli interventi più ricorrenti sono quelli di 5.000 euro (15 soggetti), di 10.000 euro (17 soggetti) e di 20.000 euro (12 soggetti), mentre nella stragrande maggioranza degli altri casi la concentrazione è assai minima oscillando tra gli 1 ed i 3 soggetti.

Solo 8 soggetti beneficiano di contributi superiori a 100 mila euro, per un totale di 1,5 milioni di euro.

Tabella 10. Contributi per lo Spettacolo viaggiante suddivisi per fasce di contributo

Fasce di contributo in euro	n. soggetti	n. % sul totale	Contributi	% sul totale	Contributo medio
1.500,00 - 5.000,00	20	12,58	59.554,00	1,09	2.977,70
5.000,00 - 10.000,00	30	18,87	221.301,00	4,07	7.376,70
10.000,00 - 20.000,00	26	16,35	369.956,00	6,80	14.229,08
20.000,00 - 30.000,00	22	13,84	534.718,00	9,83	24.305,36
30.000,00 - 40.000,00	13	8,18	443.663,00	8,15	34.127,92
40.000,00 - 50.000,00	10	6,29	444.277,00	8,16	44.427,70
50.000,00 - 60.000,00	4	2,52	213.073,00	3,92	53.268,25
60.000,00 - 80.000,00	9	5,66	670.433,00	12,32	74.492,56
80.000,00 - 100.000,00	12	7,55	1.082.350,00	19,89	90.195,83
100.000,00 - 150.000,00	13	8,18	1.402.916,00	25,78	107.916,62
150.000,00 - 200.000,00	0	0,00	0,00	0,00	0,00
200.000,00 - 300.000,00	0	0,00	0,00	0,00	0,00
Oltre 300.000,00	0	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALI	159	100,00	5.442.241,00	100,00	34.227,93

Fonte: Elaborazione dati Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal vivo

Anche per lo *spettacolo viaggiante* occorre tenere sempre presente le specificità del sostegno pubblico, per meglio comprendere l'azione complessiva: ad esempio, tra gli interventi per questo settore, nel 2008 troviamo contributi sia per l'acquisto di impianti, macchinari ed attrezzature che per eventi fortuiti e difficoltà di gestione.

I 159 soggetti di questo settore sono maggiormente rappresentati nelle prime quattro fasce di contribuzione: fino a 30.000 euro sono ricompresi 98 soggetti (oltre il 61% del totale) che attingono alle risorse per il 21,8%. Nelle fasce successive non si superano mai i 13 soggetti, peraltro raggiunti nei livelli più alti di contribuzione: si contano, infatti, 25 soggetti tra gli 80 ed i 100 mila euro (15,7% del totale) destinatari di quasi il 46% delle risorse complessive, un dato questo che si presenta in controtendenza con quanto emerso per gli altri settori.

Gli interventi medi oscillano tra i 3.000 ed i 107 mila euro, con 111 soggetti che registrano, in valore assoluto, contributi inferiori al contributo medio del settore.

Il contributo minimo è stato di 1.200 euro. Disaggregando le fasce, si assiste ad lunga sequela numerica di contributi che si susseguono, con una concentrazione minima di 1 o 2 casi, su una scala graduata scandita da differenze minimali dei valori, salvo uno scarto più consistente oltre i 100 mila euro, soglia raggiunta da 14 soggetti (2 con 100.000 euro, 5 con 108.000 euro ed 1 con 150 mila euro).

*** ** ***

Dalle sommarie indicazioni fornite, è possibile desumere alcune considerazioni oggettive ed esprimere alcune valutazioni:

- verosimilmente, troppo spesso l'entità dei contributi erogati non raggiunge la soglia di efficacia/efficienza rispetto ai requisiti minimi fissati per l'accesso ai finanziamenti;
- il ripetersi nel tempo di erogazioni di tale entità, senza verificare il processo di crescita organizzativa ed artistica che i soggetti beneficiari dovrebbero attuare con il concorso del sostegno pubblico, potrebbe tramutarsi in una forma surrettizia di assistenzialismo che drena risorse, seppure esigue, all'intero mondo dello spettacolo, sempre più costretto a confrontarsi con le decurtazioni del Fus; sarebbe raccomandabile individuare all'interno di questa area i soggetti con le maggiori potenzialità su cui effettuare un investimento a media scadenza da verificare al termine di un lasso di tempo prestabilito;
- l'alto tasso del numero dei soggetti che beneficiano di contributi esigui, oltre a causare un'eccessiva frammentazione delle risorse erogate, costituisce un forte elemento condizionante l'attività amministrativa degli stessi uffici ministeriali, in termini di istruttoria delle pratiche e di prassi procedurali connesse alle verifiche consuntive ed alla liquidazione dei finanziamenti;
- sempre limitandoci all'ambito dell'esiguità dei contributi, sarebbe ipotizzabile il coinvolgimento diretto di regioni ed enti locali nel sostegno di tali soggetti, ritenendo che una maggiore conoscenza e prossimità del territorio costituiscano le condizioni più idonee a valutare un'attività preminentemente vocata a svolgersi in delimitati ambiti geografici;
- ad eccezione del teatro, dove 34 soggetti ottengono contributi superiori a 500 mila euro, il sistema di finanziamenti delineato è a carattere verticistico, contrapponendosi ad un'ampia base di contributi di fascia bassa un decrescente numero di soggetti che incide progressivamente ed in maniera sempre più incisiva sul totale delle risorse disponibili, come dimostrato sia dall'ampiezza dell'oscillazione tra i contributi medi e minimi, sia dall'ampiezza del numero di beneficiari con assegnazioni inferiori alla media del settore;
- quest'ultima circostanza trova conferma anche dopo aver neutralizzato i contributi apicali; infatti, anche dopo tale rielaborazione l'80% dei soggetti (complessivamente 2.774 su 3.484) presentano un contributo inferiore alla media del proprio settore. A tale proposito, ci si riserva in futuro di operare le medesime valutazioni per aree omogenee di intervento (i sottosettori) al fine di offrire una più puntuale visione del fenomeno;
- ad esclusione delle fondazioni lirico sinfoniche, i soggetti con contributi superiori ad 1 milione di euro sono 45 (l'1,3% dei beneficiari), per un importo che supera i 99 milioni, ovvero il 39,5% delle risorse del Fus.

Il FUS nelle Regioni

Nel 2008 sono stati assegnati 3.499 contributi per un valore complessivo di oltre € 520.000.000.

I due settori nei quali si concentra la maggiore entità di beneficiari sono il cinema (1.283) e la musica (1.327), anche in conseguenza del fatto che nel primo settore sono molto numerose le sale d'essai, così come nel secondo la folta componente dei complessi bandistici. Tra gli altri settori, prevale la prosa con 430 beneficiari seguita dalla danza e dallo spettacolo viaggiante, rispettivamente con 161 e 159 soggetti, dalle attività circensi (125 soggetti) e dalle fondazioni lirico sinfoniche (14 soggetti).

L'assetto per numero di soggetti subisce sostanziali cambiamenti se si valuta l'entità delle risorse ordinarie stanziare per i diversi settori. Sono infatti le fondazioni lirico sinfoniche, con circa 270 milioni di euro, ad attingere in maniera prevalente dal Fus, seguite dalla prosa e dal cinema con stanziamenti pressoché equivalenti (più di 84 milioni di euro), dalla musica, cui sono attribuiti 63,3 milioni di euro, dalla danza con 9,5 milioni di euro e, con risorse di molto inferiori, dallo spettacolo viaggiante (5,4 milioni di euro) e dal circo (4,2 milioni di euro): questi sei settori fruiscono complessivamente di 250,6 milioni di euro, cioè di una cifra inferiore allo stanziamento determinato per la lirica-sinfonica.

Dalla successiva tabella si evince la suddivisione per aree territoriali dei soggetti e dei contributi erogati, complessivamente e per singoli settori, da cui conseguono numerosi aspetti, non solo statistici, su cui si richiama l'attenzione.

Tabella 11. Numero di beneficiari del FUS divisi per macroaree, anno 2008

Area	Cinema		Fond. Lirico-Sinfoniche		Musica		Danza		Prosa		Circhi		Spettacolo Viaggiante		Totale	
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
Nord Ovest	315	24,6	3	21,4	517	39,0	23	14,3	71	16,6	20	16,1	42	26,4	991	28,3
Nord Est	278	21,7	4	28,6	211	15,9	37	23,0	70	16,3	16	12,9	40	25,2	656	18,8
Centro	437	34,1	3	21,4	369	27,8	71	44,1	179	41,7	51	41,1	35	22,0	1.145	32,7
Sud	189	14,7	2	14,3	143	10,8	15	9,3	77	17,9	34	27,4	32	20,1	492	14,1
Isole	64	5,0	2	14,3	87	6,6	15	9,3	32	7,5	3	2,4	10	6,3	213	6,1
Totale	1.283	100,0	14	100,0	1.327	100,0	161	100,0	429	100,0	124	100,0	159	100,0	3.497	100,0

Fonte: Elaborazione dati Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal vivo e Direzione Generale Cinema

Tabella 12. Contributi FUS raggruppati per macroaree, anno 2008

Area	Cinema		Fond. Lirico-Sinfoniche		Musica		Danza		Prosa		Circhi		Spettacolo Viaggiante		Totale	
	Contributi	%	Contributi	%	Contributi	%	Contributi	%	Contributi	%	Contributi	%	Contributi	%	Contributi	%
Nord Ovest	4.209.631	5,0	71.603.327	26,5	10.831.245	17,1	1.411.000	14,7	18.455.316	21,9	554.900	13,0	1.413.717	26,0	108.479.135	20,8
Nord Est	14.350.962	17,1	63.827.420	23,7	17.742.363	28,0	2.486.772	25,9	13.557.732	16,1	941.500	22,1	1.436.240	26,4	114.342.988	22,0
Centro	60.662.675	72,1	66.837.637	24,8	21.885.800	34,5	4.414.000	46,0	34.576.088	41,1	1.898.105	44,5	1.218.429	22,4	191.492.734	36,8
Sud	3.270.356	3,9	30.743.041	11,4	8.015.650	12,6	739.000	7,7	11.419.705	13,6	792.000	18,6	1.144.700	21,0	56.124.452	10,8
Isole	1.589.946	1,9	36.684.834	13,6	4.892.800	7,7	535.000	5,6	6.188.861	7,4	82.500	1,9	229.155	4,2	50.203.096	9,6
Totale	84.083.569	100,0	269.696.259	100,0	63.367.858	100,0	9.585.772	100,0	84.197.702	100,0	4.269.005	100,0	5.442.241	100,0	520.642.405	100,0

Fonte: Elaborazione dati Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal vivo e Direzione Generale Cinema

Il Centro è l'area geografica che registra il maggior numero di soggetti sostenuti dal Fus, il 32,7%, ed il più elevato livello di interventi finanziari (il 36,8% del totale), seguita dal Nord Ovest con il 28,3% per il numero di soggetti e dal Nord Est per la concentrazione degli interventi (22%). Il Sud e le Isole, presentando un differenziale più elevato nel numero dei soggetti, il 14% del Sud a fronte del 6% delle Isole, risultano invece pressoché equivalenti nei livelli di contribuzione (rispettivamente il 10,8% ed il 9,6%), a testimonianza dell'intento di fornire maggiore sostegno e supporto alle attività operanti nei territori insulari.

Sempre ragionando in termini di macroaree, ma stavolta disarticolate per i singoli settori di attività, nel cinema, il Centro si conferma la prima zona geografica del Paese per numero di soggetti (34%), ed in maniera più rilevante per i contributi (72,1%), mentre nella danza, nel teatro e nel circo l'incidenza è sempre superiore al 40% sia per numero di soggetti che per entità dei contributi (le percentuali risultano costanti e comprese tra un intervallo del 41 - 44%).

Nel settore delle fondazioni lirico sinfoniche, il Nord Est è l'area con il maggior numero di soggetti (28,6%), mentre per le risorse assegnate, con il 26,5% il Nord Ovest supera il Centro (24,8%) ed il Nord Est (23,7%).

Nel settore della musica, al Centro, pur contando un minor numero di soggetti rispetto al Nord Ovest (il 27,8% rispetto al 39%), sono attribuite il 34,5% delle risorse disponibili, mentre al Nord Est ed al Nord Ovest sono assegnati rispettivamente il 28% ed il 17% dei contributi.

Nella danza, dopo il Centro il dato più significativo si registra nel Nord est che si attesta al 23% dei soggetti ed al 25,9% dei contributi.

Nello spettacolo viaggiante, al maggior numero di soggetti del Nord Ovest (26,4%) fa riscontro la percentuale più elevata di finanziamenti erogata al Nord est (26,4% contro il 26%), mentre il Centro si attesta al 22% delle due voci, seguito dal Sud (20% dei soggetti e 21% dei contributi).

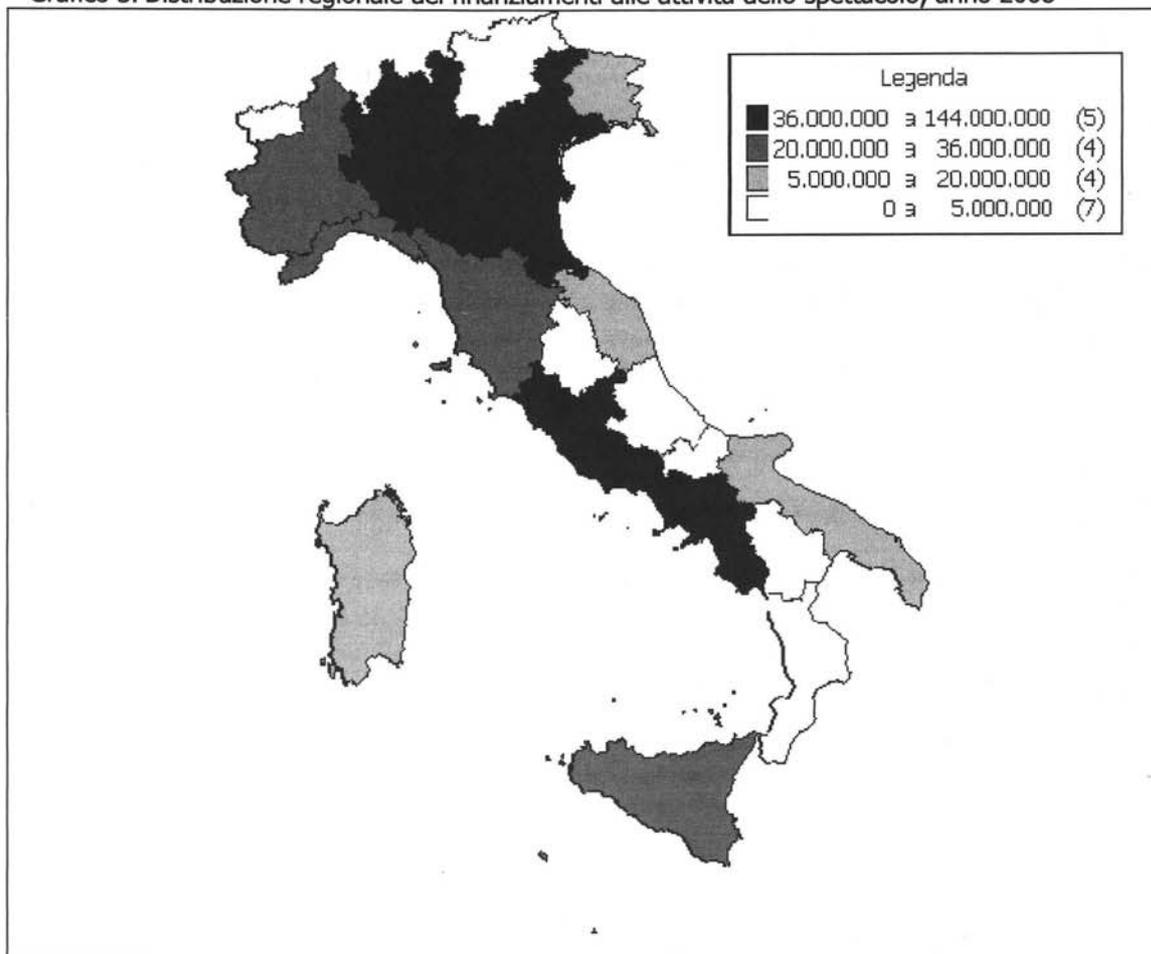
Nel circo, dopo il Centro, il Sud è la macroarea più rappresentativa per numero di soggetti (27,4%), ma in termini di contributi è il Nord est ad ottenere il 22% delle risorse (con il 12,9% di soggetti) a fronte del 18,6% del Meridione.

Nell'ambito della prosa il Sud, pur costituendo la seconda area geografica per numero di soggetti (il 17,9%), a livello contributivo (13,6% delle risorse) è scavalcato dal Nord ovest e dal Nord est (rispettivamente 21,9 e 16,1%).

Il Sud prevale sulle Isole per numero di soggetti e di contributi in tutti i settori ad eccezione del livello di finanziamento delle fondazioni lirico sinfoniche (13,6% contro 11,4%).

Ai fini dell'analisi della ripartizione regionale, rappresentata nel grafico 3, sono state escluse le sovvenzioni erogate a favore delle istituzioni di rilevanza nazionale oltre a quelle previste per le attività all'estero e per i progetti speciali, in quanto falserebbero il dato riguardante la localizzazione territoriale dei finanziamenti.

Grafico 3. Distribuzione regionale dei finanziamenti alle attività dello spettacolo, anno 2008



Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo e Direzione Generale Cinema

Tabella 13. Numero di beneficiari e contributi FUS raggruppati per Regione, anno 2008

Regione	Cinema		Fond. Lirico-Sinfoniche		Musica		Danza		Prosa		Circhi		Spettacolo Viaggiante		Totale	
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
Abruzzo	13	1,0			24	1,8	2	1,2	7	1,6		0,0	2	1,3	48	1,4
Basilicata	11	0,9			17	1,3		0,0	4	0,9		0,0	1	0,6	33	0,9
Calabria	5	0,4			29	2,2	1	0,6	7	1,6	2	1,6	4	2,5	48	1,4
Campania	74	5,8	1	7,1	28	2,1	7	4,3	46	10,7	25	20,2	5	3,1	186	5,3
Emilia Romagna	131	10,2	1	7,1	74	5,6	18	11,2	40	9,3	10	8,1	19	11,9	293	8,4
Friuli Venezia Giulia	29	2,3	1	7,1	50	3,8	2	1,2	10	2,3		0,0	2	1,3	92	2,6
Lazio	301	23,5	2	14,3	160	12,1	44	27,3	129	30,1	39	31,5	22	13,8	697	19,9
Liguria	46	3,6	1	7,1	22	1,7	2	1,2	10	2,3		0,0	8	5,0	89	2,5
Lombardia	195	15,2	1	7,1	291	21,9	12	7,5	40	9,3	17	13,7	12	7,5	570	16,3
Marche	31	2,4			50	3,8	3	1,9	9	2,1	3	2,4		0,0	96	2,7
Molise	2	0,2			1	0,1		0,0	1	0,2		0,0	1	0,6	5	0,1
Piemonte	71	5,5	1	7,1	198	14,9	9	5,6	21	4,9	3	2,4	22	13,8	325	9,3
Puglia	84	6,5	1	7,1	44	3,3	5	3,1	12	2,8	7	5,6	19	11,9	172	4,9
Sardegna	25	1,9	1	7,1	20	1,5	7	4,3	8	1,9		0,0	4	2,5	65	1,9
Sicilia	39	3,0	1	7,1	67	5,0	8	5,0	24	5,6	3	2,4	6	3,8	148	4,2
Toscana	95	7,4	1	7,1	119	9,0	19	11,8	35	8,2	9	7,3	11	6,9	289	8,3
Trentino Alto Adige	16	1,2			14	1,1	4	2,5	4	0,9		0,0		0,0	38	1,1
Umbria	10	0,8			40	3,0	5	3,1	6	1,4		0,0	2	1,3	63	1,8
Valle D'Aosta	3	0,2			6	0,5		0,0		0,0		0,0		0,0	9	0,3
Veneto	102	8,0	2	14,3	73	5,5	13	8,1	16	3,7	6	4,8	19	11,9	231	6,6
Totale	1283	100	14	100	1327	100	161	100	429	100	124	100	159	100	3497	100

Regione	Contributi	%	Contributi	%	Contributi	%	Contributi	%	Contributi	%	Contributi	%	Contributi	%	Contributi	%
Abruzzo	361.976	0,4		0,0	2.714.200	4,3	120.000	1,3	1.500.167	1,8		0,0	71.535	1,3	4.767.878	0,9
Basilicata	97.193	0,1		0,0	130.500	0,2		0,0	124.893	0,1		0,0	10.854	0,2	363.440	0,1
Calabria	126.700	0,2		0,0	702.750	1,1	25.000	0,3	1.023.840	1,2	20.000	0,5	174.491	3,2	2.072.781	0,4
Campania	1.811.678	2,2	25.743.041	9,5	1.087.300	1,7	399.000	4,2	7.258.282	8,6	598.000	14,0	65.646	1,2	36.962.947	7,1
Emilia Romagna	5.156.357	6,1	14.425.715	5,3	9.335.646	14,7	1.495.772	15,6	6.134.003	7,3	191.500	4,5	938.030	17,2	37.677.023	7,2
Friuli Venezia Giulia	449.118	0,5	15.661.092	5,8	710.139	1,1	60.000	0,6	3.064.560	3,6		0,0	3.510	0,1	19.941.671	3,8
Lazio	58.444.094	69,5	45.376.998	16,8	7.550.850	11,9	2.896.000	30,2	27.105.252	32,2	1.710.005	40,1	815.485	15,0	143.898.685	27,6
Liguria	376.175	0,4	17.284.232	6,4	1.849.800	2,9	35.000	0,4	3.514.355	4,2		0,0	133.707	2,5	23.193.270	4,5
Lombardia	2.374.751	2,8	37.296.169	13,8	7.102.840	11,2	400.000	4,2	10.956.456	13,0	482.900	11,3	515.545	9,5	59.135.409	11,4
Marche	803.936	1,0		0,0	4.626.400	7,3	275.000	2,9	1.713.940	2,0	33.000	0,8		0,0	7.452.276	1,4
Molise	80.000	0,1		0,0	75.000	0,1		0,0	64.800	0,1		0,0	86.400	1,6	306.200	0,1
Piemonte	1.367.411	1,6	17.022.926	6,3	1.874.755	3,0	976.000	10,2	3.984.505	4,7	72.000	1,7	764.465	14,0	26.062.062	5,0
Puglia	792.808	0,9	5.000.000	1,9	3.305.900	5,2	195.000	2,0	1.447.723	1,7	174.000	4,1	735.774	13,5	11.651.205	2,2
Sardegna	580.611	0,7	16.358.618	6,1	987.500	1,6	248.000	2,6	1.593.664	1,9		0,0	145.105	2,7	19.913.498	3,8
Sicilia	1.009.334	1,2	20.326.217	7,5	3.905.300	6,2	287.000	3,0	4.595.197	5,5	82.500	1,9	84.050	1,5	30.289.598	5,8
Toscana	1.349.544	1,6	21.460.639	8,0	6.803.030	10,7	1.090.000	11,4	4.444.880	5,3	155.100	3,6	350.821	6,4	35.654.014	6,8
Trentino Alto Adige	173.833	0,2		0,0	2.495.650	3,9	256.000	2,7	717.976	0,9		0,0		0,0	3.643.459	0,7
Umbria	65.100	0,1		0,0	2.905.520	4,6	153.000	1,6	1.312.016	1,6		0,0	52.123	1,0	4.487.759	0,9
Valle D'Aosta	91.293	0,1		0,0	3.850	0,0		0,0		0,0		0,0		0,0	95.143	0,0
Veneto	8.571.654	10,2	33.740.613	12,5	5.200.927	8,2	675.000	7,0	3.641.193	4,3	750.000	17,6	494.700	9,1	53.074.087	10,2
Totale	84.083.569	100	269.696.259	100	63.367.858	100	9.585.772	100	84.197.702	100	4.269.005	100	5.442.241	100	520.642.405	100

Fonte: Elaborazione dati Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal vivo e Direzione Generale Cinema